AUTOCRITICA SULLA “FORNERO”

Ieri sera in TV c’era la Fornero, non l’ho vista e non so di cosa ha parlato. Mi è però venuto in mente che la campagna contro la “Legge Fornero” che abbiamo condotto per anni conteneva un enorme errore politico di cui ancora non discutiamo.

Quella legge ha trasformato la Fornero nella donna più odiata d’Italia.

MA… LA LEGGE FORNERO NON ESISTE.

In realtà si tratta dell’articolo 24, che contiene Il brutale taglio delle pensioni, della legge di Bilancio del Governo Monti del 2012. Su questo equivoco chi era contrario, (compreso il sottoscritto) ha basato una campagna politica che ha azzeccato i contenuti di merito, ma ha sbagliato obiettivo politico che non doveva essere semplicemente la ministro Fornero.

Chi sono i responsabili?

In primo luogo l’UE e la BCE con la loro famosa lettera.

Il Governo Monti che è stato messo lì apposta per realizzare una piano di quella che allora veniva chiamata “austerità espansiva”, con espressione fantasiosamente agghiacciante.

Il Governo Monti si reggeva su una maggioranza formata da PD, Popolo Della Libertà (compresa Meloni), centristi vari. Formalmente all’opposizione solo la Lega che comunque collaborò con il governo su questioni importanti e l’Italia dei Valori. All’epoca la sinistra non era in Parlamento in nessuna forma. Quindi quella legge è responsabilità politica dei partiti compreso il PD che l’hanno sostenuta.

Questa ambiguità ha impedito di rilevare non solo la responsabilità politica del governo Monti sulle pensioni, ma anche il fallimento complessivo da tale governo.

Nel 2012 la variazione del PIL è scesa da +0,6% del 2011 a – 2,8% del 2012 allontanandosi dalla media del PIL della UE che è rimasta superiore a zero. Inoltre il debito pubblico, la cui diminuzione era un obiettivo fondamentale, rispetto al PIL è aumentato dal 116 al 123% e il rapporto deficit/PIL è sceso solo dal 3,5% al 3,0% anziché 1% come indicato nella lettera dell’UE. Un disastro da un punto di vista economico di cui nessuno ha mai discusso.

C’è la responsabilità del Presidente Napolitano, uno dei peggiori presidenti del dopoguerra che da “stalinista neoliberista” convinto ha voluto Monti e l’ha imposto a tutti, anche perché nessuno si opponeva, anzi al centrosinistra, annebbiato dal neo liberismo è sembrato solo un modo per liberarsi di Berlusconi. In nome dell’antiberlusconismo sono state fatte le peggiori sciocchezze. Napolitano arrivò perfino a telefonare alla segretaria della CGIL Camusso per imporre questa scelta.

C’è anche la responsabilità dei sindacati perché non avendo le idee chiare sull’austerità si adeguarono all’andazzo, almeno per qualche tempo.

Naturalmente è responsabilità anche della Fornero.

C’è rimasta una doppia sconfitta, le pensioni della Fornero e la inconsapevolezza politica di quello che è successo.